

mattinale

VERRUA SAVOIA

Muore cadendo dal fienile: stava spostando damigiane

Martedì 10 febbraio un uomo di 83 anni, Adelmo Rosso, pensionato, ha perso la vita a causa di una caduta. Secondo la ricostruzione dell'incidente, l'anziano, ex camionista, stava spostando alcune damigiane dal fienile della sua cascina, in località Cervoto, quando è precipitato da un'altezza di circa tre metri. Nonostante la tempestività dei soccorsi, per l'anziano non c'è stato nulla da fare e i medici del 118 ne hanno constatato il decesso.

CHIVASSO

Rapina a Sansebastianese: due arresti dei Carabinieri

I Carabinieri di Chivasso hanno arrestato due giovani accusati della rapina commessa ai danni di un giovane di San Sebastiano Po. Si tratta di I.L. e D.L. di 21 e 28 anni, residenti nel Torinese. A uno dei due sono stati concessi gli arresti domiciliari, ma è stato nuovamente arrestato. Ora entrambi sono reclusi nel carcere delle Vallette.

MONDOVI

Ignoti danno fuoco all'auto di un uomo di S. Sebastiano

Brutta sorpresa per un commerciante di San Sebastiano Po, E.M., di 36 anni. L'uomo era a Mondovì quando la sua auto è stata data alle fiamme. Stando ad una prima ricostruzione, qualcuno ha infranto in finestrino e gettato all'interno dell'abitacolo una rudimentale molotov realizzata con un barattolo riempito con uno straccio e liquido infiammabile. Sul caso indagano i Carabinieri di Mondovì. La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso.

SAN SEBASTIANO PO

Ancora un cinghiale investito sulla 590

Incidente sulla 590, nella serata di lunedì 23 gennaio. Un giovane, Alex Agli, di 22 anni, residente a Viale d'Asti, era diretto verso Chivasso, quando all'improvviso si è trovato davanti un cinghiale che stava attraversando la strada. Illeso il giovane. Nell'urto l'animale è rimasto ucciso.

CAVAGNOLO

Fermato presso Santhià con un etto di cocaina

Un uomo di 38, anni B.P., residente a Cavagnolo, è stato arrestato dalla Polizia lo scorso 30 gennaio sulla strada fra Vercelli e Santhià. Sull'auto dell'uomo è stato trovato un etto di cocaina. L'uomo è stato portato nel carcere di Vercelli, poi, dopo l'udienza di convalida, ha ottenuto gli arresti domiciliari.

BORGO D'ALE Dopo un tentativo di truffa non andato a segno non si fermano all'alt degli agenti Speronata l'auto dei Vigili, poi arrivano i Carabinieri

Sono tre nomadi, a quello che guidava era stata revocata la patente. Recuperati 3500 euro di dubbia provenienza



Il Municipio di Borgo d'Ale

BORGO D'ALE. (gr.r.b.) Tentano una truffa ai danni di un'anziana, la vittima designata non cade nella trappola e, quando cercano di svignarsela, incappano in un controllo della Polizia Municipale. Gli agenti intimano lo stop ed i malviventi speronano per due volte l'auto della Polizia Municipale, per crearsi una via di fuga. Il tentativo, per loro, però finisce male e alla fine scattano le manette. È successo a Borgo d'Ale poco dopo mezzogiorno di giovedì 5 febbraio nella zona di via Trompa Lunga.

Comincia tutto quando due persone, spacciandosi per Carabinieri in borghese, bussano a casa della donna con la scusa di farsi cambiare una banconota da 500 euro. La scusa è inverosimile, ma spesso le cronache riportano espedienti ancora più inverosimili andati a segno. Questa volta le cose vanno diversamente. La donna non abbozza e non apre la porta.

La Fiat Seicento blu scuro sulla quale i due si muovono con una terza persona non passa inosservata. Passa e ripassa, a bassa velocità, come se a bordo ci fosse qualcuno che non riesce a trovare la strada. Qualcuno trova

quell'atteggiamento più che sospetto e avverte la Polizia Municipale. Sul posto arriva l'auto dei Vigili: a bordo ci sono l'ispettore capo Mauro Ferraris e l'agente Fabrizio Mangini. Il trio, resosi conto di non essere passato inosservato, decide che è ora di cambiare aria, ma è troppo tardi, perché in via Colombo viene intercettato dalla pattuglia.

Gli agenti intimano l'alt, ma la Seicento non si ferma, anzi accelera e colpisce la Punto della Polizia Municipale. Sono momenti concitati, di grande tensione. L'uomo alla guida della 600, in marcia indietro, cerca di investire Ferraris, che era sceso dall'auto, ma Mangini, che era alla guida della Punto, lo blocca. Neanche allora i tre si arrendono: cercano di fuggire

finché non si trovano davanti le pistole degli agenti. Intanto, dalla stazione di Cigliano arrivano i Carabinieri che li arrestano.

Sull'auto dei tre sono stati rinvenuti 3500 euro in contanti. Sono in corso le indagini per accertare la provenienza del denaro. I tre sono stati portati nella caserma dell'Arma ed identificati. Si tratta nomadi di nazionalità italiana residenti in un campo nomadi del Torinese. Adesso devono rispondere delle accuse di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, tentata truffa e, accusa rivolta solo ad uno dei tre, di violazione degli obblighi di sorveglianza speciale. In più, come se non bastasse, all'autista era stata revocata la patente, quindi dovrà rispondere anche di questo.

Dal comando provinciale dei Carabinieri di Vercelli invitano coloro che, nella zona tra Cigliano, Borgo d'Ale e zone limitrofe, nel corso della mattinata del 5 febbraio, avessero subito un furto o una truffa, o una qualsiasi altra sottrazione di denaro ad opera di sconosciuti, a segnalare il caso con urgenza rivolgendosi alla stazione dei Carabinieri di Cigliano o al comando dell'Arma di Vercelli.

Processo per l'incidente Famiglia distrutta: quale risarcimento?

CHIVASSO. (gruot.) Il 15 settembre 2006, in un incidente stradale lungo l'ex statale 31 bis, un'intera famiglia di Chivasso perse la vita. A bordo dell'auto, rimasta schiacciata fra due mezzi, c'erano Danilo Ferrante, 32 anni; la moglie Roberta Schirru, di 39 e il loro figlio Fausto, di 8. L'incidente avvenne sul ponte di Sant'Anna fra Crescentino e Verolengo.

Lo scorso 4 febbraio, alla sezione di Chivasso del Tribunale di Torino, è cominciato il processo per quell'incidente. Uno dei due conducenti di mezzi pesanti deve rispondere dell'accusa di omicidio colposo plurimo in quanto, secondo le ipotesi dell'accusa, avrebbe tenuto una velocità più alta di quella prescritta sulla strada. Il processo, che non è entrato nel merito, è stato rinviato per permettere un tentativo di accordo in merito al risarcimento.

La Corte d'Appello dà ragione a Marinella Venegoni la Nuova Periferia diffamò l'ex sindaco: due condanne

Confermata la sentenza di primo grado nei confronti di Piera Savio e Marco Bogetto

CRESCENTINO. Confermando integralmente la sentenza di primo grado del Tribunale di Casale Monferrato, la terza sezione della Corte d'Appello di Torino ha stabilito che l'ex sindaco di Crescentino, Marinella Venegoni, è stata diffamata dal giornale locale *la Nuova Periferia*. La vicenda nasce da un processo a un'impiegata del Comune; la donna fu poi assolta, ma nel corso del dibattimento *la Nuova Periferia* aveva dato conto dell'assenza della Venegoni a un'udienza. Un'assenza pienamente giustificata perché Venegoni, giornalista de *La Stampa*, era stata inviata a Monaco per un servizio. Il

giornale locale, però aveva presentato la mancata presenza di Venegoni all'udienza in una luce ben diversa. Nella titolazione si accennava alla presunta intenzione del giudice di disporre l'accompagnamento coatto di Venegoni. Nei verbali d'udienza, peraltro, quella frase non compare.

In primo grado erano stati condannati la direttrice del giornale, Piera Savio, e l'articolaista Marco Bogetto a duemila euro di multa ciascuno (il pm aveva chiesto 900 euro), cinquemila euro di acconto come risarcimento danni e la prescrizione di pubblicare la sentenza su *la Nuova Periferia*. Ora le

condanne sono state confermate anche in appello.

Marinella Venegoni commenta: «Li ho denunciati dopo aver visto un pezzo titolato "Venegoni la grande assente" e un occhio in cui si diceva "Duro il presidente: la manderò a prendere dai Carabinieri"». Il tutto messo in modo da suggerire che io stessa potessi essere coinvolta. Inoltre molte volte era stato scritto che non c'ero mai o che mi facevo pagare il telefono dal Comune. Durante il mio mandato ho sempre sopportato in silenzio in nome del diritto di critica». Quel titolo, però, era stata la classica goccia che fa traboccare il vaso.

Molto soddisfatto l'avvocato Cosimo Palombo che ha assistito Venegoni: «è stato riconosciuto il carattere diffamatorio dell'articolo. A quell'udienza mancavano 23 testimoni, e il giudice aveva chiesto di valutarne l'importanza prima di confermare le liste delle parti. Inoltre, la prova più evidente della diffamazione era la presenza, accanto all'articolo contestato, di una cronaca dell'udienza scritta con correttezza in cui si dava conto del rinvio per sentire altri testi. Nessun altro giornale, infine, aveva dato peso all'assenza della Venegoni».

Giovanni Ruotolo

PANTA: l'energia bussava alla tua porta

Valmacca (AL)
tel. 0142. 411490

Pontestura (AL)
tel. 0142.466103



**DISTRIBUZIONE S.p.A.
PRODOTTI PETROLIFERI**

LUB. AGRIC. INDUSTRIAL
RISCALDAMENTO
GPL in serbatoi in uso gratuito
GESTIONE CALORE
AUTOTRASPORTI
AGRICOLTURA
METANO USI INDUSTRIALI, CIVILI



Panta Distribuzione S.p.A.

Siamo una società italiana presente sul mercato dal 1975 nel settore della distribuzione di prodotti petroliferi e dei servizi energetici. Facciamo parte del gruppo petrolifero IES (Italiana Energia e Servizi Spa) proprietario della raffineria di Mantova che lavora 2,8 milioni di tonnellate di greggio l'anno. Distribuiamo i nostri prodotti in tutto il Nord Italia ed in particolare modo in Lombardia, Piemonte ed Emilia grazie ai depositi di Bagnolo Cremasco (CR), Pontestura (AL), Valmacca (AL) e Mortara (PV). Questa struttura logistica, unita ad un efficiente parco automezzi, consente di consegnare in tempi brevissimi più di 120 milioni di litri annui di prodotti petroliferi. Oltre ai combustibili per autotrazione, riscaldamento, industria ed agricoltura (Gasolio, Olio Combustibile, GPL) commercializziamo una vasta gamma di oli lubrificanti dei più importanti marchi operanti sul mercato. Strategico per il gruppo Panta è il settore del GPL; da oltre 20 anni commercializziamo il GPL realizzando impianti di utilizzo civile, industriale, agricolo. Panta può garantire un'altissima qualità nei servizi offerti sia nella distribuzione del prodotto in serbatoi di stoccaggio che in reti gas canalizzate al servizio di intere comunità, attraverso la gestione "a consumo" del gas utilizzato.

Il Gpl è un combustibile che si presta, come già accennato in precedenza, ad essere utilizzato in ogni settore, dal riscaldamento domestico al settore alberghiero, dal settore industriale, al settore agricolo ed artigianale. Grande importanza per Panta Distribuzione Spa è il settore dei Servizi Energetici che, grazie al know-how tecnologico acquisito in anni di attività e un'efficiente rete di assistenza, ci consentono di garantire un servizio completo per gestire impianti termici e di condizionamento ottimizzando al massimo il risparmio energetico. Panta progetta, realizza, adegua impianti termici, di condizionamento, idrosanitari ed elettrici e trasforma impianti che utilizzano combustibili tradizionali a gas metano (Contratto Servizi Energia) con il sistema di contabilizzazione a Kilowattora (KWh) dei consumi energetici. Nei condomini, questo tipo di servizio, nelle varie forme in cui viene proposto, permette una riduzione dei costi notevole sia a livello impiantistico, gestionale, che nel rapporto con i combustibili tradizionali. In sintesi, abbiamo elencato tutte le nostre aree di business dell'anno 2005 a cui aggiungiamo la nuova attività di commercializzazione metano industriale e civile da marzo 2006.

Panta distribuzione S.p.A. - www.panta.it
Resp. Comm. Div. GPL - Pernici Alberto
pernici.alberto@panta.it